

L'epidemia, la cultura



Drive Live, Grisù lancia i concerti visti dall'auto

Luca Visconti

«Ho pensato che sarebbe bello potersi immergere nei mitici Stati Uniti degli anni '50 per riprendere i live con un progetto moderno che tenga conto della salute delle persone ma anche della voglia di cominciare di nuovo a vivere. E così ho lanciato sul web "Drive Live", ovvero suonare dal vivo al piazzale Centola, ai tempi del Covid-19». Pier-vito De Rosa, in arte Grisù, è l'ideatore di questa intrigante iniziativa per tornare a fare concerti e a stare insieme a distanza, dopo il 4 maggio, nella sua Pontecagnano Faleno. «C'è voglia di riprendere una apparente normalità e, allora, perché non pensare ad un grande posto all'aperto che diventi un vero e proprio Drive In, magari da sfruttare, in futuro, anche per la visione di film ed altri spettacoli». Il progetto, infatti, permette di vedere le performance in tutta sicurezza: gli spettatori assisteranno all'evento comodamente nelle loro automobili, che saranno a distanza di sicurezza le une dalle altre. La prima data italiana del Drive Live si terrà proprio nella città natale di Grisù, il cantastorie ragga-muffin ed ex Paranza Vibes, con il placet del sindaco Giuseppe

Lanzara, che ha accolto l'idea con entusiasmo. Anche perché c'è un scopo sociale. «Il ricavato - dice Grisù - verrà donato al Comune per l'acquisto di beni di prima necessità per le persone più bisognose; anche il consigliere comunale Raffaele Silvestri ha subito appoggiato l'iniziativa che ho lanciato attraverso i social con un video dimostrativo».

LE REAZIONI

Il progetto ha subito riscosso en-



IL CANTAUTORE: START DA PONTECAGNANO CON TANTI ARTISTI C'È VOGLIA DI MUSICA I FONDI ANDRANNO IN BENEFICENZA

tusiasmo tra i fruitori di musica e tra tutti gli addetti ai lavori che non vedono l'ora di assistere alla prima di numerose tappe del format. «Ci stiamo organizzando - ribadisce Grisù - in attesa del nuovo decreto che dovrebbe consentirci di partire con un evento del genere che necessita di una grande organizzazione. È stato disegnato il progetto che prevede il rispetto di tutte le misure di sicurezza come il distanziamento, le mascherine, la sanificazione ed il resto. In pratica, in una macchina ci potranno esserci inizialmente nuclei famigliari che dovranno, prima di arrivare al piazzale, registrarsi, prenotare il loro posto, versare un contributo e stare alla dovuta distanza per assistere al concerto che prevede oltre cento posti per le automobili. Si parte così, ma quando sarà possibile, perché non pensare agli innamorati che si riabbracciano sotto le stelle con il sottofondo delle nostre note». A salire sul palco ci sarà lui per un dj set ed altri amici che si alterneranno. Pier-vito sta contattando artisti di fama nazionale che gli hanno risposto alla sua chiamata alle arti da cui hanno preso spunto, secondo il cantautore, altri operatori del settore. Si riferisce al progetto «Live drive» che ve-

de coinvolto 20 città, tra cui Verona con la sua Arena per allestire show e concerti. «Non importa, io voglio solo dare gioia alla gente e fare qualcosa di buono per le persone indigenti - avverte - e sono felice che l'amministrazione comunale sia al mio fianco in questo viaggio sonoro e sociale». «Ho letto ed appoggiato la proposta di Grisù - ammette il sindaco Lanzara - è un modo per ascoltare della buona musica in questo periodo di emergenza ed è una iniziativa di grande valore perché c'è una raccolta fondi e la voglia di supportare la musica». Dello stesso avviso il consigliere comunale Silvestri: «Porta un po' di leggerezza nella nostra città in un momento in cui siamo tenuti a fare tanti sacrifici per la pandemia in corso. Un modo unico di vivere i concerti che ci consente di capire che dobbiamo imparare a vivere in maniera diversa tutto il comparto che riguarda live, rassegne e manifestazioni». Non resta che aspettare la data ufficiale dell'evento e degli artisti che parteciperanno: verranno resi noti dopo il 4 maggio e, comunque, appena avrà il via la Seconda Fase. Gli aggiornamenti si potranno trovare sulla pagina Facebook «Drive Live concerti Italia», un format che sarà portato in giro per il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il diario social di Artenauta: quarantena vissuta D'istanti

L'INIZIATIVA

Davide Speranza

Narrare noi stessi dentro la quarantena senza parlare della quarantena, grazie a racconti e fotografie, momenti fatti di parole scritte e scatti perduti nei sorrisi di un ricordo prima del Covid. È il progetto di Nicotra Tortora e dell'organizzazione teatrale Artenauta di Nocera Inferiore. «Distanti - Una foto, una storia, un racconto di sé». Il pubblico può scegliere una propria fotografia e raccontarsi il ricordo che quella foto porta con sé. «I nostri racconti vivranno una seconda vita nella lettura delle persone, e in ciascuno susciteranno altri ricordi e nuovi racconti» - spiega la regista -

Non e questa la forma più antica di connessioni? Pubblicheremo sulla pagina di Artenauta Teatro le storie insieme alla foto, sarà un album fotografico e letterario. L'occasione per incontrarsi, un progetto di racconto social a partire dalla nostra semplice straordinarietà».

IL PROGETTO

La Tortora lavora da tempo sull'immagine, sulle fotografie e l'audiovisivo in particolare in ambito arteraterapeutico. Da lì parte tutto. «In questi giorni ho cercato di ricreare una condizione di benessere - spiega - Andare a rivedere le proprie foto. Siamo all'interno delle nostre case, ci avviciniamo alla frequentazione di noi stessi che è una cosa non scontata. Di prima dovevamo correre, fare e fermare. Nel momento in cui ci sia-

mo sottratti a tutto questo, c'è stato un avvicinarsimo alle nostre profondità ma anche al nucleo familiare. Le foto che scegliamo in realtà ci scegliamo. Quegli scatti che prima avevi visto di sfuggita, adesso ti parlano. Da qui un'azione gentile. Poter creare sulla pagina Facebook e Instagram di Artenauta un album fotografico e di racconti». Le storie già sono arrivate all'indirizzo info@artenauta.it, a decine. Non ce n'è una uguale all'altra. L'ironia, la perdita, la felicità della crescita o dell'infanzia. Suggestioni e passati che riemergono, come una psicomagia di Jodorowsky. Il pubblico è trasversale. Ci sono anche una mamma e un figlio di 30 anni che hanno cercato il foto assieme: per un attimo i ruoli si invertono, il giovane guida la madre verso la narrazione di qualcosa



che c'era ma non aveva più posto. «I social sono diventati il nostro legame in qualche modo - continua Tortora - anche la maniera di esprimersi è cambiata. I post sono diventati più intimi, semplici, raccontano quel che siamo. Mi piace far partire una narrazione sociale dove il motore è il desiderio, la voglia di lasciare un segno, un'azione taumaturgica, qualcosa che ti fa stare meglio solo. I pensieri escono dalla tua testa e creano spazio, si mettono su carta, destinati in un luogo di condivisione. Creiamo una connessione su una intimità e improntata al ristoro dell'anima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal cinema a food le PizzaGirls di Fumo nel segno di Sophia

Alfonso Sarno

La pizza è donna: innanzitutto per il nome che è un sostantivo femminile; poi, per la sua seducente forma rotonda. Sarà per questo che nell'immaginario collettivo è legata alle mani maschili che la impastano, la stendono, ma a ribadire il suo essere femmina è il mito che vuole che ad inventarla sia stata Verena. Già, la dea che aveva passato l'intero di a trastullarsi con uno dei suoi tanti amanti, costretta a mettere qualcosa in tavola per l'inaspettato ritorno del marito Vulcano. Improvvisamente prendendo un pezzo di pasta che guarnì con formaggio di capra, erbe aromatiche e bacche, cuocendo il tutto su di un pezzo di rovente roccia appesa erante dal Vostro. È sono proprio, le pizze del 21esimo secolo, le protagoniste di PizzaGirls la prima serie a lei dedicata e declinata esclusivamente al femminile, in onda dal 27 aprile prossimo - dal lunedì al venerdì - alle 12 ed in replica alle 0,45 su La5. Un format agile di pillole di 5 minuti, originale ed innovativo per l'universo del food creato e diretto da Carlo Fumo, giovane regista di Colliano con un ricco curriculum alle spalle, visto che ha iniziato come giornalista, ad appena 9 anni, scrivendo su di un piccolo giornale locale.

L'IDEA

Tutto è nato lo scorso anno da una speciale andata in onda su una rete del Biscione, dedicato all'Italian Movie Award, rasse-



gnata internazionale del cinema italiano all'estero - altra creatura del vulcanico cinema - che si conclude con un Gala in un prestigioso teatro di Manhattan, il cuore liberal city di New York. Facciamo ascolti importanti - racconta Fumo - e così i dirigenti della televisione mi chiesero di ideare un format "rosa" sulla pizza da mandare in onda su La5 e sul canale estero Mediaset Italia. Non era ed è il mio campo ma poiché mi piace cucinare e scegliere con molta attenzione gli ingredienti, mi accollai la pizze. Per lui è stata una bella esperienza umana e professionale: «Ho scoperto che intorno alla pizza ruota un universo di donnesse e persone di talento, la pizzaiola interrotta dalla Loren ne L'oro di Napoli ed è stato stimolante per me, abituato ai ritmi lenti del cinema, confrontarmi con questi elevatissimi, molto più veloci». Quattro le maestre pizzaiole: Roberta Esposito, prima donna ad ottenere due Spicchio dalla Guida del Camber Rosso ed attiva nel locale di famiglia, La Contrada di Aversa; Francesca Gerbasio del ristorante Pizz e Maccaron di Sala Consilina; la casertana Federica Migugnac, "pizzaiola anarchica" ed unica donna nella top ten de-

putate e preparerà la pizza, farci da cantine del Settima Cella del mondo dello spettacolo ed del food che sveleranno quali è la loro preferita. Folto l'elenco le attrici: Barbara Foria, Shilana Sanna, Fernanda Pinto, Maria Sole Pollio, Tese Masazza, Yuliyia Mayarchuk, l'attore Salvatore Mistone; l'imprenditrice Paola Cantini, il ristorante di Franco Pepe e Michele Iuliano e lo scienziato Antonio Giordano, l'oncologo di fama internazionale originario di Corbara, direttore dell'Istituto Nazionale per l'Organizzazione di Philadelphia. PizzaGirls non finisce qui: «È già in calendario la seconda serie di 60 puntate che si affianca alla preparazione del mio nuovo film e alla 12esima edizione dell'Italian Movie Award. Da Colliano continuo a tessere contatti ad stilare il programma. Nonostante il Covid perché bisogna tenere viva la speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGISTA: IL FORMAT PER LA5 È NATO PER CASO, DOPO UNO SPECIALE ALL'ITALIAN MOVIE AWARD CHE DIRIGO

Corti d'autore, la Bocconi studia il Pientia Short Film Festival

LA RICERCA

Il Pientia Short Film Festival oggetto di studio di Federica Buccheri dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Ad annunciarlo è la stessa organizzazione cinematografica, che fa sapere come «quando si lavora bene i frutti si raccolgono. Lo studio ci inorgoglisce e ci fa capire quanto i nostri sacrifici siano ripagati». La relazione internazionale, in lingua inglese, si intitola «Film Festival in contemporary Italy: an investigation into their nature, roles and purposes». Il Psf, che si organizza da tre anni a Montecitorio Bovella, è stato studiato sotto vari punti di vista sia sul piano della finalità economica, sia su quello organizzativo e di pubblico. Lo studio è disponibile su

www.researchgate.net. «Diventare parte di questo progetto di ricerca è stata una grande occasione di affermare il nostro contributo al mondo nazionale internazionale - ha dichiarato la direzione artistica composta da Antonio Palo, Luca Capacchione ed Erica De Lisio - Non smettiamo di migliorarci. Da operatori, ci sarà molto d'aiuto il quadro analitico dei risultati che ne è emerso. Per noi quella offerta dalla Buccheri e dall'Università Bocconi è stata una grande opportunità. Intanto, sebbene il periodo del Covid, le attività del Pientia Short Film Festival non si fermano. Lanciata l'iniziativa Film-Corto-Gli, che vede ogni domenica sera, dalle 21, film in streaming sulla pagina Facebook del Psf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA